

## **Parco Regionale delle Alpi Apuane**

SETTORE UFFICI TECNICI  
NULLA OSTA ex art. 20 Legge Regionale 11.8.1997, n. 65

*Determinazione di nulla osta n. 10 del 27/03/2008, comprensivo di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923.*

**DITTA:** *Magera Luciano*

**COMUNE:** *Minucciano (LU)*

**OGGETTO:** *Interventi selvicolturali su bosco misto di latifoglie in località "Prozzatri – Gramolazzo".*

### **PUBBLICAZIONE:**

*La pubblicazione all'Albo pretorio della presente determinazione dirigenziale, è iniziata il giorno e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.*

**IL DIRETTORE**

\_\_\_\_\_

### **ALBO PRETORIO:**

*Pubblicata dal al n.° del registro*

**IL DIRETTORE**

\_\_\_\_\_ |

### **Il Coordinatore del settore**

**In riferimento** all'istanza del Sig. Magera Luciano pervenuta in data 11/01/2008 e acquisita al protocollo del Parco con n. 088, relativa a interventi selvicolturali su bosco misto di latifoglie in località "Prozzatri – Gramolazzo" nel Comune di Minucciano (LU);

**Vista** la Legge Regionale 11.8.1997, n. 65 di istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane;

**Visto** lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

**Visto** l'art. 21, comma 8 e l'art. 26, comma 5 del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi del Parco, approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 90 del 13.6.1998 e succ. mod. ed integr.;

**Visti** il R.D.L. 3267/1923, recante disposizioni in materia di boschi e di terreni montani;

**Vista** la L.R. 21.03.2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana" e succ. modif. ed integrazioni;

**Visto** il D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio;

**Preso atto** che l'intervento in oggetto ricade all'interno dell'area del Parco Regionale delle Alpi Apuane come perimetrato dalla L.R. n. 65/97 sopra citata;

**Visto** l'esito dell'istruttoria tecnica curata dagli Uffici "Difesa del Suolo" e "Pianificazione Territoriale" del Settore Tecnico del Parco Regionale delle Alpi Apuane;

**Verificata** la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento "Atto generale di indirizzo per le attività del settore uffici tecnici" approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999;

**Visto** il parere obbligatorio formulato in data 14/03/2008 dalla Commissione tecnica del nulla osta prevista dall'art. 18 dello Statuto del Parco;

### **DETERMINA**

Di rilasciare, alla Ditta **Luciano Magera**, il Nulla Osta ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale 11.8.1997, n. 65, comprensivo dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923, ed alla L.R. 39/2000 e succ. mod., relativamente agli interventi di taglio colturale su bosco misto di latifoglie, sulla superficie distinte in Catasto al foglio 7 Sez. D mappale 1030, interessante una superficie di ha. 0,16.55 circa, ubicata in località "Prozzatri-Gramolazzo" del Comune di Minucciano (LU), fatti salvi diritti di terzi e con le seguenti prescrizioni:

- a) - Nel bosco governato a ceduo, con prevalenza di essenze di carpino nero, si prescrive un taglio raso matricinato rilasciando a dote del bosco le migliori piante esistenti per forma, dimensioni, portamento, stabilità, stato vegetativo e fitosanitario a mt. 9 di distanza media una dall'altra (circa 120 piante per ha). Tali piante dovranno essere scelte, in ordine di preferenza, fra le matricine esistenti, e le piante isolate o da seme, in alternativa fra i migliori polloni sulle ceppaie (1 oppure 2). Le matricine andranno scelte tra quelle con diametro del fusto superiore alla media delle piante presenti, esenti da tare e ben conformate.
- b) - Sulle ceppaie di nocciolo dovranno essere rilasciati almeno 5 polloni per ceppaia scelti tra quelli di diametro medio.
- c) - Sulle piante di acero, salice e castagno selvatico si prescrive un diradamento con l'eliminazione dei soli soggetti deperienti e seccaginosi. Dovranno essere preservate dal taglio tutte le varietà quercine.

A tutela della biodiversità del bosco, andranno preservate dal taglio, ove presenti, tutte le piante di ginepro, frassino maggiore, maggiociondolo, melastri, ciliegio, perastri, sorbo, agrifoglio, sughera, olmo e tasso, inoltre dovrà essere ulteriormente rilasciata a dotazione del bosco, una pianta da destinare ad invecchiamento indefinito, identificata fra quelle di maggiore diametro, presenti sulla superficie interessata dal taglio.

Nel corso delle operazioni di utilizzazione boschiva e di esbosco del materiale, dovranno evitarsi danneggiamenti ai fusti ed alle ceppaie rimanenti, inoltre il materiale di risulta non dovrà costituire pericolo per lo sviluppo o la propagazione di incendi boschivi;

Evitare il danneggiamento di specie arbustive ed arboree, presenti nelle zone interessate ai trattamenti, al fine di salvaguardare la diversità biologica, i valori naturalistico - ambientali ed i significati geobotanici che tali entità esprimono;

Di stabilire alla data del 31.08.2010, per quanto riferito all'autorizzazione al vincolo idrogeologico, il termine ultimo di validità del presente Nulla Osta;

Di ritenere inoltre la Ditta in oggetto responsabile di ogni inadempienza a quanto sopra stabilito e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori suddetti possano derivare a persone, animali o cose.

Di non dover rilasciare autorizzazione al vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", in quanto trattasi di interventi inerenti l'esercizio di attività selvicolturali che non comportano alterazione permanente dello stato dei luoghi come previsto dall'art. 149 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, concorrendo inoltre al miglioramento della stabilità e dell'assetto idrogeologico del territorio.

**Avvertenze:**

*Durante le fasi lavorative dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti tecnici che si rendessero necessari a prevenire locali fenomeni di dissesto idrogeologico assicurando stabilmente l'assetto del suolo e la corretta regimazione delle acque sia nei terreni oggetto d'intervento che in quelli limitrofi.*

***Per tutta la durata delle operazioni di taglio deve essere apposto in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere, delle dimensioni minime 40 per 50 centimetri, riportante l'indicazione del tipo di intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto o ditta che effettua l'intervento.***

*Questo Ente si riserva comunque di adottare successivi atti che si rendessero necessari a garantire lo stabile assetto idrogeologico dell'area, sia nel corso dei lavori che al termine degli stessi ed in caso di mancata applicazione di quanto prescritto, procedere nei casi più gravi alla sospensione dei lavori.*

*Il rilascio del presente Nulla Osta, non esenta il titolare dalla necessità di dotarsi di tutte le altre autorizzazioni previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti che a qualsiasi titolo pongono ulteriori vincoli sull'area di intervento.*

**DETERMINA ALTRESI'**

- Di inviare copia del presente atto, al Richiedente ed al Comune, ciascuno per le proprie competenze;
- Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso in opposizione da presentare al Dirigente che lo ha adottato o ricorso in via gerarchica da presentare al Presidente dell'Ente Parco, entro 30 giorni. E' fatta salva comunque, la possibilità di ricorrere o per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via straordinaria al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni ai sensi di legge

**Il Coordinatore del Settore "Uffici Tecnici"  
dott. arch. Raffaello Puccini**

---